

**STUDIO TECNICO E DI CONSULENZA
ALBERTO BERGIANTI**
Dottore Agronomo

Azienda Agricola di BELTRAMI ALBERTO

Sede e allevamento: strada Casaletto 4/A – 42017 Novellara

P.I. 02708910357 – CUAА BLTLRT88P06H223Z

**PERMESSO di COSTRUIRE e
PIANO di RICONVERSIONE o AMMODERNAMENTO
dell'AZIENDA AGRICOLA (PRAA)**

**RELAZIONE TECNICO-
AGRONOMICA**



gennaio 2026

via Achille Peri 4 - Albinea (RE) - Uffici: via Montefiorino, 10/1 – Reggio Emilia

0522/19580 – 329/0979981

tecnico@studiobergianti.it





SOMMARIO

1. <u>PREMESSA</u>	3
2. <u>DESCRIZIONE DELLA REALTÀ AZIENDALE</u>	4
2.1 DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO	6
3. <u>NECESSITÀ DELL'INTERVENTO</u>	6
4. <u>GLI INTERVENTI PREVISTI E CRONOPROGRAMMA</u>	8
4.1 CARATTERISTICHE DELLE NUOVE PORCILAIE	9
4.2 SBANCAMENTI E RIUTILIZZO DELLE TERRE DI SCAVO	11
5. <u>NORMATIVE URBANISTICHE E INDICI</u>	11
6. <u>VALUTAZIONI ECONOMICHE</u>	15
7. <u>ESITO DEL PRAA</u>	16
8. <u>CONCLUSIONI</u>	17



Azienda Agricola di Beltrami Alberto

Strada Casaletto n° 4/A – Novellara (RE)

C.F. BLTLRT88P06H223Z e P.I. 02708910357

PROCEDURA DI PAUR RELATIVA LA PROGETTO DI “AMPLIAMENTO DI ALLEVAMENTO SUINO DA INGRASSO”

PERMESSO di COSTRUIRE e PIANO di RICONVERSIONE o AMMODERNAMENTO dell’AZIENDA AGRICOLA (PRAA)

RELAZIONE TECNICO - AGRONOMICA

1. PREMESSA

L’Azienda Agricola Beltrami Alberto è un’impresa agricola zootecnica, che gestisce l’insediamento di cui trattasi dal 2018, con qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)** per cui si fornisce specifica autodichiarazione e copia della domanda per il rilascio della specifica certificazione da parte dello STACP di Reggio Emilia.

Oggetto della presente istanza è **la costruzione di n° 2 porcilaie da ingrasso** (Uso 6.3) (denominate n. 3 e n. 4), in aggiunta all’attuale esistente (n. 1) e ad una seconda, non ancora realizzata ma autorizzata con **Provvedimento Conclusivo prot. SUAP n°3224/2024 del 13.06.2024** (n. 2).

Ciò al fine di ottimizzare le funzioni produttive agricole e creare economie di scala con significativa riduzione dei costi di produzione, garantendo anche le migliori prestazioni generali e di benessere degli animali.



2. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ AZIENDALE

L'azienda svolge attività di allevamento zootecnico, provvedendo all'ingrasso nel fabbricato esistente di circa 1.350 suini pesanti, quale **soccidario** della Soc. Agr. Beltrami s.s.,.

L'azienda è **condotta direttamente dal titolare** con ulteriore salariato.

L'elenco completo e dettagliato dei terreni condotti è riportato nell'allegata Anagrafe Aziendale (cfr. 05_EDI_16) prodotta nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Politica Agricola Comunitaria; il **riparto culturale** è mutuato dal **Piano Culturale** (cfr. 05_EDI_17) aziendale validato dal sistema informatico regionale.

La società conduce terreni agricoli in proprietà e in affitto per una superficie complessiva di **ha 31,4167 e una Superficie Agricola Utilizzabile (S.A.U.) di 26,5810** con coltivazioni di grano, mais ed orzo vendute successivamente alla Società Agricola Beltrami s.s. per produrre i mangimi.

L'azienda dispone di circa **218 ha** di terreno tutti in Zona Ordinaria (ZO), per la corretta gestione degli effluenti zootecnici esuberante rispetto alle necessità previste dalle vigenti normative (comunicazione di 7^a modifica del 11/07/2025 PG/125887/2025).

L'attuale composizione d'allevamento autorizzata (porcilaia 1 esistente e 2 autorizzata ma non ancora realizzata) è di seguito schematizzata:

Codice Ricovero	Categoria allevata	Tipo di stabulazione	Capienza effettiva	Occupazione box	P.V. medio capo	P.V. medio presente
			n° capi	n° gg/a	kg/capo	t/a
1	Magroni (51-85 kg)	Box multipli su PPF + rimozione frequente con raschiatore	269	355	70	18,8
	Grassi (86-160 kg)		1.183	355	120	142,0
2	Grassi (86-160 kg)	Box multipli su PPF + rimozione frequente con ricircolo	1.515	355	120	181,8
TOTALI			2.967			342,6



Il progetto di cui trattasi è previsto per uno sviluppo temporale di un quinquennio lungo il quale è prevista la progressiva **realizzazione in 4 stralci funzionali dei fabbricati** in progetto secondo la seguente prevista progressione:

- 1) 2026 Acquisto di **n° 3 sacconi** mobili per complessivi 7.000 mc
- 2) 2027 Realizzazione **porcilaia n° 2** già autorizzata
- 3) 2028 Realizzazione **3^a vasca liquami** coperta
- 4) 2029 Realizzazione **porcilaia n° 3** oggetto di PAUR
- 5) 2031 Realizzazione **porcilaia n° 4** oggetto di PAUR

Al fine di garantire costante monitoraggio degli interventi in progetto, indipendentemente dal rilascio previsto di **unico titolo abilitativo**, si prevede che **ogni stralcio funzionale abbia propria autonomia realizzativa con autonoma comunicazione di avvio dei lavori**, in seguito alla quale è realizzabile lo stralcio o gli stralci a cui si riferisce.

Ogni stralcio funzionale andrà inteso come riferito alle suddette opere pre-individuate e funzionali, al completamento delle quali è previsto la richiesta e il rilascio di Conformità edilizia relativa alla parte realizzata con tutte le opere necessarie al suo corretto funzionamento.

Pertanto, ogni prevista comunicazione di inizio lavori è riferibile al solo stralcio funzionale a cui si riferisce, non prevedendo un unico inizio lavori per all'intero titolo edilizio.

In considerazione sia dell'impegno economico, sia della necessità gestionale, antecedentemente, e non oltre, l'inizio dei lavori di ogni stralcio funzionale, l'azienda prevede di acquisire tutti i terreni e gli stoccaggi necessari per la completa adeguata gestione agronomica degli effluenti di allevamento, garantendo il corretto impiego dei reflui prodotti e la stretta connessione aziendale - sia per quanto concerne l'approvvigionamento alimentare sia per lo spandimento dei liquami - tra l'attività



agricola e quella di allevamento, cosa che permette di minimizzare l'impatto complessivo dell'attività zootecnica sul territorio circostante.

Il gruppo Beltrami produce, in termini energetici, una buona percentuale degli alimenti consumati in allevamento, trasformando una parte delle materie prime prodotte (cereali) in mangimi integrati presso il mangimificio aziendale della Società Beltrami s.s. e garantendo in tal modo il controllo degli alimenti forniti ai propri animali

2.1 DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

L'area oggetto di intervento, in disponibilità del richiedente in forza di diritto di superficie registrato al n° 13601 – serie 1T registrato il 05/10/2017, è un fondo agricolo situato ad ovest di strada Casaletto, in posizione pianeggiante ad oltre 200 metri dalla pubblica viabilità.

L'accesso al fondo è garantito da due accessi aziendali della Società Agricola Beltrami s.s..

3. NECESSITÀ DELL'INTERVENTO

I fabbricati in progetto consentono all'azienda di perseguire gli obiettivi economici e progettuali prefissati in fase costitutiva, ottimizzando gli investimenti effettuati e il ritorno economico dell'attività nel breve e nel lungo periodo. Una parte delle opere fino ad ora realizzate erano infatti già state programmate per la potenzialità di allevamento risultante dal progetto di cui trattasi.

In particolare, l'impianto di biogas è già adeguato a trattare anche i nuovi liquami e le linee di alimentazione sono già predisposte per servire i nuovi fabbricati così come la logistica esistente e le aree pertinentziali con la dedicata viabilità di accesso all'insediamento.



Beltrami Alberto ha pianificato uno sviluppo organico dell'azienda a medio termine e **prevede di attuare le opere in progetto per stralci funzionali, nell'arco del quinquennio di validità della VIA, allineando tempo per tempo le autorizzazioni alla realizzazione delle singole opere al fine di conformare i documenti ambientali all'effettiva consistenza dell'allevamento e al digestato effettivamente disponibile per l'utilizzazione agronomica.**

Le nuove porcilaie, totalmente destinate all'accrescimento e al finissaggio dei suini grassi, sono anche perfettamente complementari ai big box esistenti nella porcilaia 1 (*cf. All. da 02_Prog_06_Tav.02_PG_autorizzato a 2_Prog_09_Tav.05*).

Il sistema consente di suddividere i magroni a seconda della velocità di accrescimento e del peso raggiunto, prevedendo la separazione degli animali omogenei in 8 diversi box di grandi dimensioni da cui saranno trasferiti nei recinti destinati al finissaggio.

I box di finissaggio delle porcilaie 2-3-4 andranno pertanto ad integrare perfettamente quelli preesistenti, consentendo un ciclo produttivo equilibrato e perfettamente ottimizzato con circa un terzo degli animali (magroni da circa 60 a 80 kg) nei big box e i restanti due terzi all'ingrasso (81-160 kg).

L'impresa prevede, tramite autonomi titoli edilizi non oggetto del presente procedimento, di incrementare la capacità di stoccaggio degli effluenti per poter gestire lo spandimento agevolmente in funzione delle necessità agronomiche delle colture e non in funzione dell'esigenza di svuotamento.

Appare pertanto evidente che a fronte di un investimento "minimo", in quanto solo correlato alla costruzione e all'allestimento delle due nuove porcilaie, l'azienda potrà beneficiare del raddoppio della potenzialità produttiva ammortizzando meglio gli importanti investimenti realizzati negli anni precedenti.



4. GLI INTERVENTI PREVISTI E CRONOPROGRAMMA

Gli interventi previsti, dettagliatamente illustrati nelle tavole di progetto (cfr. 02_Prog_06 – 07 – 08 - 09), consistono nella realizzazione di due nuove porcilaie per il finissaggio dei suini grassi (86-160 kg) oltre ai necessari box infermeria.

In fase progettuale è stata posta particolare attenzione alla collocazione spaziale dei nuovi fabbricati al fine di minimizzare l'impatto sull'area circostante, il consumo di suolo ed ottenere al contempo la massima funzionalità dell'insediamento.

A tale fine è stato previsto il posizionamento dei nuovi fabbricati parallelamente all'esistente nel rispetto degli allineamenti ortogonali dell'edificio, sfruttando la morfologia attuale dell'area antropizzata per minimizzare gli sbancamenti.

Le opere in progetto saranno soggette a deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008; depositi che saranno effettuati prima dell'inizio dei lavori corredati di **perizia geologica** di verifica della compatibilità con le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del sito.

In questa fase si forniscono **relazioni tecniche** ed **elaborati grafici** relativi agli schemi ed alle tipologie strutturali ai sensi dell'art. 10 della succitata Legge Regionale (cfr. 06_PRE_01.2 – 01.3 – 01.4) relativamente agli interventi in progetto.

Il perimetro aziendale, come si evince dalle tavole di progetto, è già provvisto di **schermatura verde** che mitigherà l'impatto visivo dell'intervento.

I suddetti interventi insisteranno sui mappali 219 – 221 del Foglio 46 del Comune di Novellara (RE).

Gli interventi in progetto riguardano la costruzione e l'ampliamento di fabbricati per usi "6.3" *Allevamenti aziendali*, sottoposti alle prescrizioni e agli indici edilizio-urbanistici normati dall'art. 9.3.4 del RUE vigente, la cui verifica è rimandata all'All. 05_EDI_24 Tabelle indici urbanisti edilizi.



Il cronoprogramma dell'investimento prevede la realizzazione delle suddette opere entro cinque anni dal rilascio del titolo abilitativo secondo la previsione del precedente cap. 2, subordinato alla concessione di specifico finanziamento di cui al PNRR Misura M2C1 – Investimento 3.4. In caso contrario l'investimento sarà realizzato compatibilmente con la sua sostenibilità economica e comunque entro la validità e vincoli imposti dal Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Attività Agricola (PRAA).

4.1 CARATTERISTICHE DELLE NUOVE PORCILAIE

I nuovi fabbricati saranno realizzati parallelamente, a ovest e in adiacenza alla seconda porcilaia autorizzata, ma non ancora realizzata.

Le dimensioni previste, per entrambi i fabbricati, sono di m 88,25 x 18,64 per un'altezza in colmo (cupolino escluso) di m 6,40 circa (cfr. 02_Prog_09).

Struttura portante: elementi prefabbricati in cemento armato vibrato su fondazione continua in cls, tamponata con pannelli in cls ad elevata coibentazione termica.

Copertura: a due falde con solaio in pannelli prefabbricati di cls coibentati e copertura in tegole di cemento color rosso. In sommità sarà installato un **cupolino** di tipo continuo.

Pavimentazione: parzialmente fessurata (PPF) con parte centrale piena convessa e raccolta reflui in fosse sottostanti poco profonde (m 0,45) per rimozione giornaliera del liquame mediante ricircolo. Il fessurato avrà ampiezza massima delle fessure pari a 18 mm e ampiezza minima dei travetti di 80 mm, caratteristiche tecniche coerenti con le attuali normative sul benessere animale.

Rimozione reflui: avverrà mediante ricircolo con frequenza giornaliera per evitare che il liquame in ingresso al digestore perda parte del suo potere metanigeno (sostanze volatili). Ciò comporta che le vasche sotto fessurato avranno funzione solo di raccolta e convogliamento dei liquami verso l'impianto di biogas senza assumere la funzione di stoccaggio.



Divisorie dei box: in c.a. prefabbricato e forate per consentire ai suini di vedersi e socializzare, in adempimento alle vigenti normative in materia di benessere animale. Le tramezze dividono internamente la porcilaia in 56 box disposti su 2 file con corridoio centrale di servizio.

Ogni box sarà dotato di **abbeveratoi** a succhiotto antispreco perché gli animali abbiano sempre disponibile acqua fresca e pulita e **truogolo** corto per la somministrazione ad libitum del mangime in forma di broda.

Finestre: lungo le pareti perimetrali sono previste bucatore di dimensioni tali da garantire R.I. e R.A. pari a 1/10. Le finestre saranno in policarbonato alveolare con apertura integralmente meccanizzata e automatizzata con sonde e centraline che regolano l'apertura a seconda della temperatura e dell'umidità ambiente, al fine di mantenere condizioni climatiche ottimali per il benessere animale all'interno del locale.

Gli animali avranno garantito per almeno 8 ore al giorno un illuminamento di almeno 40 lux a 1 m dal pavimento nella zona centrale dei box come da normativa del benessere animale.

In fase di esercizio le aree impegnate sono quelle interne ai nuovi fabbricati e quelle adiacenti. È stato creato un marciapiede perimetrale che consente il camminamento lungo tutto lo sviluppo dei nuovi edifici. Sarà allargata la strada che circonda l'allevamento mediante la stesura di materiale riciclato costipato e rullato, in modo da agevolare il passaggio dei mezzi.

Gli **impianti** previsti dovranno essere conformi alle norme di sicurezza e di igiene del lavoro e saranno certificati dalle ditte fornitrici.

In ottemperanza all'allegato 1 della D.G.R. 699/2015 si provvederà all'installazione di **dispositivi permanenti di ancoraggio** sulle coperture per le manutenzioni successive, il cui elaborato tecnico a firma di professionista abilitato, sarà fornito prima della Segnalazione Certificata e Conformità Edilizia e Agibilità.

L'intervento in oggetto non necessita di parere preventivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Lo scarico delle acque bianche del tetto avverrà, tramite pluviali e linee di scarico nella rete di scolo aziendale esistente.



4.2 SBANCAMENTI E RIUTILIZZO DELLE TERRE DI SCAVO

Come anticipato in precedenza e come illustrato nelle tavole di progetto (cfr. cfr. 02_Prog_07 – 08 - 09), l'intervento comporta la produzione di terre e rocce da scavo.

Gli sbancamenti sono necessari al posizionamento del fabbricato alla quota ottimale atta ad ottimizzare sterri e riporti e permettere una tipologia di fondazione diretta per tutti i manufatti.

In considerazione delle suddette quote per il posizionamento dei fabbricati, si prevede il completo riutilizzo in loco del materiale per i seguenti rimodellamenti:

- modellazione delle pertinenze alle nuove costruzioni;
- riempimenti degli scavi e di dislivelli, rinfianchi;
- modellazione e stesure del terreno in eccesso sui terreni agricoli limitrofi.

La **regimazione generale delle acque meteoriche** di scorrimento superficiali sarà garantita da una rete di raccolta delle acque piovane in grado di convogliarle nella rete di scolo esistente.

In funzione dell'ipotesi progettuale di sistemazione verranno reimpiegate nel sito di produzione **tutte le terre escavate**; si allega pertanto la **Dichiarazione di Utilizzo** di cui all'art. 21 ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152 del 2006.

5. NORMATIVE URBANISTICHE E INDICI

L'area su cui si intende realizzare l'intervento è censita al **C.T.** del Comune di **Novellara (RE)**, **Foglio 46, mappali 219 - 221**, individuati sulla Carta Tecnica regionale (**C.T.R.**) nell'**elemento n° 183134 – Villa Boschi**.

Per quanto riguarda i vigenti **R.U.E** e **P.S.C.** del Comune di Novellara (RE) l'intervento ricade in **territorio rurale Zona TR2 –Sub ambito a vocazione produttiva agricola (art.9.3.4 NTA RUE – art. 43 NTA PSC)**, in **ambiti interessati da rischio idraulico (art. 10.1.21 NTA RUE e 70 NTA PSC)** e in **prossimità delle linee elettriche di media e alta tensione e relative fasce di rispetto (art. 8.8.2 NTA RUE e art. 56 NTA PSC)**.



L'art. 9.3.4 comma 6 della NTA del vigente R.U.E. del Comune di Novellara (RE), norma i **Sub ambiti a vocazione produttiva agricola**, ammettendo interventi anche di nuova costruzione per **allevamenti aziendali (6.3)**.

Allo scopo il R.U.E. fissa i seguenti **indici urbanistici e edilizi** da calcolarsi sulle superfici edificate e di progetto:

- **uso 6.3 – Superfici utili per l'allevamento zootecnico aziendale** prevalente e la stabulazione (esistente + progetto) **S.U. = 200 mq/ha**.

Nell'allegata tabella di verifica degli indici edificatori, si evidenzia che la superficie potenzialmente edificabile per l'uso **6.3**, ammonta a 3.764 mq (18,8176 ha * 200), in forza di una **S.F. in disponibilità di 18,8179 ha**, la S.U. post-intervento sarà di **6.312,26 mq** (1.490,40 mq porcilaia 1 esistente + 1.676,90 mq porcilaia 2 autorizzata + **3.144,96 mq nuove porcilaie in progetto**), pertanto ai sensi dell'art. 5.6 e dell'art. 9.3.4. *comma 2 lettera b)*, al fine di autorizzare una superficie eccedente a quanto realizzabile tramite intervento diretto, si procederà alla contestuale presentazione del **Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'Attività Agricola (PRAA)** redatto ai sensi della *LR 24/2017*, degli *Atti di coordinamento tecnico DGR n° 623/2019 e 713/2019* e formulato sulla base di adeguata analisi tecnico-economica.

Nell'allegato 06_All_01.15 sono positivamente verificati tutti gli indici edilizi urbanistici previsti dal vigente R.U.E. *all'art. 9.3.4* ed in particolare la **Unità Minima d'Intervento**, le **distanze dai confini, dalle abitazioni rurali, dai confini di zona, dai centri abitati e tra gli edifici**.

In conformità alle previsioni di cui alla DGR 713/2019, con l'approvazione del PRAA, l'azienda si impegna a perseguire gli obiettivi dello stesso, a rispettarne il cronoprogramma e garantire il rispetto dell'orientamento produttivo che ha giustificato il nuovo intervento edilizio per almeno 10 anni alla data di completamento del PRAA anche attraverso, se necessario, la stipula di nuovi contratti d'affitto.

In relazione al P.T.C.P. l'area ricade all'interno della zonizzazione delle **Tav. P7 – Reticolo Naturale Principale e Secondario - Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di**



fondovalle potenzialmente allagabili e Tav. P7bis – Reticolo secondario di pianura. Carta delle aree potenzialmente allagabili; gli interventi sono progettati in osservanza delle prescrizioni tecniche volte a minimizzare la vulnerabilità del sistema produttivo.

Il Comune di Novellara è dotato di una **Classificazione Acustica** del territorio comunale che cataloga le diverse zone del territorio e gli insediamenti esistenti a seconda dell'incidenza acustica.

L'intervento in oggetto ricade in area classificata come area di **CLASSE III** (aree di tipo misto) assegnata a tutto il territorio rurale in cui è consentito che si svolgano attività agricole che impiegano macchine operatrici, soggetta ad un limite assoluto diurno di 60 dB e notturno di 50 dB (*cf.* 02_Prog_04).

Poiché la principale sorgente di rumore dell'insediamento - non essendo presente l'impianto di molitura - è data dai grugniti degli animali, quotidianamente si attuano accorgimenti gestionali volti a ridurre al minimo le occasioni di agitazione dei suini quali:

- alimentazione ad libitum per ridurre lo stimolo pre-alimentare,
- utilizzo di materiali misti per la manipolazione orale,
- mantenimento di gruppi omogenei per contenere i fenomeni di aggressività,
- separazione degli animali a rischio o particolarmente aggressivi.

La cartografia del RUE (02_Prog_03_Cart_RUE) riporta in prossimità dell'intervento una fascia di rispetto delle **linee elettriche** normata dall'art. 8.8.2 comma 5.2 del RUE vigente "linee elettriche ed impianti per la distribuzione dell'energia elettrica".

La linea cartografata è stata spostata in passato verso ovest allontanandosi dal centro aziendale, decorrendo parallelamente al limite dell'insediamento come evidenziato nella *Tav. 02_Prog_07_Tav.03_PG_progetto* e schematizzato nella cartografia del RUE (02_Prog_03_Cart_RUE). Pertanto tale fascia di rispetto individuate nelle tavole del PSC e del RUE è di conseguenza modificata seguendo lo spostamento della linea e decorre a circa 20 dall'ultimo fabbricato in progetto.

In ogni caso, si rileva che le porcilaie in progetto più prossime alla linea, trattandosi di locali per la stabulazione dei suini con ridotta necessità di presenza umana, ricadono senza dubbio



tra gli edifici adibiti a permanenza delle persone per ben meno di 4 ore al giorno, pertanto, comunque non condizionata dalla presenza della linea di MT.

Poiché il progetto riguarda un impianto per l'allevamento di suini da produzione (di oltre 30 kg) con più di 3.000 posti, ricade nei progetti indicati nell'Allegato III della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, contestualmente alla presente si procede alla presentazione del procedimento di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** ai sensi dell'art. 6 comma 7 lettera a).

La **potenzialità** d'allevamento nella situazione **post intervento** è di seguito schematizzata:

Codice Ricovero	Categoria allevata	Tipo di stabulazione	Capienza effettiva	Occupazione box	P.V. medio capo	P.V. medio presente
			n° capi	n° gg/a	kg/capo	t/a
1	Magroni (51-85 kg)	Box multipli su PPF + rimozione frequente con raschiatore	2.317	355	70	162,2
2	Grassi (86-160 kg)	Box multipli su PPF + rimozione frequente con ricircolo	1.488	355	120	178,6
3	Grassi (86-160 kg)	Box multipli su PPF + rimozione frequente con ricircolo	1.384	355	120	166,1
4	Grassi (86-160 kg)	Box multipli su PPF + rimozione frequente con ricircolo	1.384	355	120	166,1
TOTALI ALLEVAMENTO			6.573			673,0

Il carico animale in progetto è ampiamente coperto dalla disponibilità di stoccaggi per i liquami e sarà costantemente coperto da terreni agricoli funzionalmente connessi adeguati per l'utilizzazione agronomica degli effluenti.



6. VALUTAZIONI ECONOMICHE

La valutazione economica dell'attività aziendale al fine di dimostrare la proporzionalità, la convenienza e la necessità degli interventi in progetto è stata sviluppata sul modello regionale allegato "*all'Atto di coordinamento tecnico sull'ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei Programmi di Riconversione o Ammodernamento dell'Attività Agricola (PRAA)*" di cui alla *Delibera n° 713 del 13/05/2019 (06_All_01.18)*, a cui si rimanda per le valutazioni analitiche.

I dati colturali e la consistenza dell'allevamento sono stati estrapolati rispettivamente dal Piano Colturale 2024 validato sul sistema informatico della Regione Emilia-Romagna (05_EDI_17) e dal corrente Registro Aziendale di Carico e Scarico (05_EDI_22).

I valori economici caratterizzanti la situazione aziendale ante intervento sono stati mutuati dai reali dati contabili e IVA dell'anno 2024 (05_EDI_19), arrotondati per una loro normalizzazione economico-valutativa.

I valori post-intervento sono determinati, in costanza di prezzi e quantità, solo recependo le variazioni ragionevolmente ottenibili in seguito agli investimenti in progetto.

Le colture di mais e cereali sono cedute alla Società Agricola Beltrami s.s. che attraverso il mangimificio garantisce la produzione dell'alimento in qualità di soccidante.

Le produzioni zootecniche rappresentano le principali entrate dell'azienda e sono dovute alla vendita dell'animale vivo con peso medio di circa 160-170 kg/capo, all'industria di macellazione per la produzione del Prosciutto di Parma e San Daniele. La quantità assegnata è proporzionata alla quota di accrescimenti spettanti al soccidario riportata ai capi vivi sulla base del peso medio di fine ciclo.

Integrano i redditi aziendali i contributi PAC e la cessione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto a Biogas.

I costi di produzione sono quelli di un'ordinaria azienda zootecnica, ovvero per la gestione e del bestiame e per i costi di manutenzione delle attrezzature agricole.



A questi si aggiungono i costi per le produzioni vegetali, per i servizi, la gestione aziendale, quelli energetici e di consulenza (05_EDI_27).

La situazione economica 2024 evidenzia un **reddito di riferimento** di circa **€ 184.866** (tabella D1 05_EDI_27) da cui scaturisce una **redditività di € 142.204,62** per unità lavorativa uomo.

La situazione post-intervento evolve grazie agli investimenti in progetto anzidetti. L'incremento della capacità produttiva permetterà di beneficiare di significative economie di scala, ottimizzando l'incidenza dei costi fissi e migliorando i margini operativi. Tale potenziamento strutturale garantisce una maggiore redditività complessiva, rendendo l'investimento coerente con gli obiettivi di ammodernamento e sostenibilità economica dell'impresa agricola.

Gli effetti dell'investimento portano ad una situazione economica post-intervento migliorata, **anche al netto del previsto contributo a fondo perduto per la realizzazione degli interventi**, con un presunto **reddito di riferimento di € 206.390** (Quadro D2 All. 05_EDI_27) da cui scaturisce una **redditività di € 154.792,50** per unità lavorativa uomo (+ **€ 12.587,88** Quadro 3 All. 05_EDI_27), che sostiene facilmente l'ammortamento degli investimenti.

7. ESITO DEL PRAA

Da quanto esposto è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- 1) il Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'Attività Agricola (PRA) è stato redatto ai sensi della *LR 24/2017*, degli *Atti di coordinamento tecnico DGR n. 623/2019* e *713/2019* e formulato sulla base di adeguata analisi tecnico-economica.

Come prescritto gli elaborati tecnici del PRA sono prodotti e sottoscritti dallo scrivente **professionista abilitato**, competente nel settore agricolo, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Reggio Emilia al n. 118.



- 2) Per la verifica del possesso dei **requisiti minimi** (*punto 4.1 - DGR 713/2019*) lo scrivente ha verificato l'iscrizione della ditta richiedente alla CCIAA dell'Emilia con n. REA RE-306296 e attività prevalente "Allevamento di suini" (01_ISTA_ALL.2.4).
- 3) Il soggetto richiedente è impresa agricola iscritta all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna con validazione 05/05/2025 (05_EDI_16).
- 4) Sussiste **nesso funzionale** (*punto 4.2 - DGR 713/2019*) tra la superficie degli interventi edilizi di nuova costruzione richiesti e le esigenze aziendali.
- 5) Per la **verifica della redditività di riferimento** ante e post-intervento (*punto 4.2.2. - DGR 713/2019*) si è prodotta specifica dimostrazione tecnico-economica della consistenza aziendale sulla modulistica regionale (05_EDI_27) che evidenzia il positivo effetto atteso dagli investimenti in progetto, con aumento della redditività di riferimento nella situazione di arrivo.
- 6) Nessun dubbio sul fatto che l'azienda superi la **redditività minima** prevista al *punto 3.1.6 del DGR 713/2019*.

8. CONCLUSIONI

Il progetto di riconversione o ammodernamento proposto determina un miglioramento delle condizioni produttive, economiche e gestionali dell'azienda, risultando coerente con le finalità del PRA definite dall'*art. 3.1.1. della LR 24/2017*.

Considerando che:

- l'intervento in progetto riguarda fabbricati agricoli ad uso allevamento produttivo agricolo necessari al soddisfacimento delle effettive esigenze dell'attività agricola;
- l'area su cui insistono i suddetti fabbricati non presenta particolari valenze paesaggistiche, vincoli o tutele tali da pregiudicarne la costruzione;



- l'intervento in progetto è prossimo al centro aziendale già edificato e comporta un ridotto consumo di suolo.

Ciò premesso si ritiene che **non esistano ragionevoli alternative all'intervento edilizio** idonee a realizzare gli obiettivi del presente PRAA con minore occupazione di suolo e impatto ambientale-paesaggistico (*art. 36, comma 2, LR 24/2017*).

Si ritiene pertanto che il PRAA, elaborato in conformità alla LR 24/2017 e agli Atti di coordinamento tecnico DGR n. 623/2019 e 713/2019, **sia assentibile in quanto coerente con gli aspetti produttivi, economici, gestionali e dimensionali aziendali.**

Auspucando di aver fornito e chiarito quanto necessario al fine di un positivo esito istruttorio, si rimane a disposizione per ogni necessità.

Reggio Emilia, lì 22/01/2026

Il tecnico incaricato

dott. Agronomo Alberto Bergianti

